

SOLIDARIETÀ

## Africa, raccolto mezzo milione per i vaccini

di Matteo Trebeschi

Medicus Mundi è la Onlus bresciana scelta da Confindustria e dai tre sindacati confederali per tradurre in concreto il progetto «Un vaccino per tutti». Il piano ha raccolto mezzo milione di euro e ha permesso di garantire 13mila vaccinazioni. a pagina 5

# «Un vaccino per tutti» ha raccolto fondi per mezzo milione di euro

### Crippa (Medicus Mundi): gara di solidarietà importante per proteggere l'Africa

«Bisogna far sì che i vaccini diventino vaccinazioni». In Italia può sembrare una banalità. In Africa, specie nelle zone rurali, è tutt'altro che scontato. Ci sono centinaia di chilometri da percorrere, una logistica tutta da inventare, una catena del freddo con costi alti, operatori sanitari da formare, tende di triage da costruire. Lo sa bene Massimo Chiappa, direttore di Medicus Mundi, la Onlus bresciana scelta da Confindustria e dai tre sindacati confederali per tradurre in concreto il progetto «Un vaccino per tutti».

Questo piano ha finora permesso di garantire 13 mila vaccinazioni attraverso le equipe mobili attive in Mozambico e si stima altre 16.500 grazie al supporto di Univax, un programma trasversale di profilassi radicato sul territorio. Questa gara di solidarietà si basava su una logica di leva: infatti, il corrispettivo economico di ogni ora di lavoro donata dal dipendente di una ditta bresciana veniva poi moltiplicata per due dall'imprenditore.

Il progetto è nato per aiutare i Paesi più poveri a immunizzare la popolazione dal Covid 19, ma rientra anche in una logica di riduzione di possibili nuove varianti. In Africa la doppia dose l'ha rice-

vuta solo il 22% della popolazione. A livello mondiale siamo al 66%. Se ne è parlato ieri all'Università di Brescia, alla presenza tra gli altri di Roberto Zini (vicepresidente degli industriali) e dei segretari di Cgil (Francesco Bertoli), Cisl (Paolo Reboni) e Uil (Mario

Bailo).

**Direttore, quanti fondi sono stati raccolti nel Bresciano?**

«Aziende, lavoratori ed anche enti pubblici hanno permesso di arrivare a 486.789 euro. Siamo molto contenti dei fondi raccolti, coinvolgendo 171 imprese e decine tra privati ed altri enti. Ma col tempo ogni organizzazione, da Amref a Regione Lombardia, ha capito che non basta comprare i vaccini. Servono fondi per tutto il resto».

**Quindi non si raggiungerete le 50 mila vaccinazioni inizialmente previste?**

«Quella era una stima fatta

solo sul costo delle dosi, ma l'equazione non è così semplice. Bisogna garantire gli aghi, le siringhe, i dispositivi di protezione, il gasolio per i mezzi, dei piccoli congelatori. Anche due ambulanze per il distretto di Morrumbene e Panda. In Mozambico il 70% della popolazione vive in aree

rurali, a decine di chilometri da un centro di salute, anche centinaia da un ospedale».

**E l'obiettivo è raggiungere questo target di popolazione?**

«Sì. La nostra Onlus vaccina tramite le equipe mobili: finora abbiamo raggiunto 13 mila persone, coperte con

doppia dose. Ma andremo avanti. C'è poi il canale di Univax, unione di imprese e organizzazioni umanitarie che supporta il programma internazionale di vaccinazioni "Covax": una parte dei fondi raccolti a Brescia sono stati inviati a loro e stimiamo che si tradurranno in altre 16.500 vaccinazioni, sempre nelle aree rurali».

**In Africa però non c'è solo il Covid. Bisogna fronteggiare le altre malattie infettive, giusto?**

«Verissimo. Il Mozambico ha una copertura anti-Covid che è il doppio della media del continente, ma il persona-

#### Chi è



● Massimo Chiappa è direttore di Medicus Mundi, la Onlus bresciana scelta da Confindustria e dai tre sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil per tradurre in concreto il progetto «Un vaccino per tutti» rivolto alle popolazioni africane



le per vaccinare è ridotto. La lotta alla pandemia è rallentata anche dalle fake news, che anche in Africa arrivano. Poi ci sono altre emergenze, come malaria, tubercolosi, Hiv. La stessa povertà».

**I cambiamenti climatici aumenteranno il numero di migranti ambientali?**

«In realtà sta già succedendo. La fascia più colpita è il Sahel. Ma non c'è solo il clima, pesa anche l'instabilità: ad esempio in Burkina, dove siamo attivi da anni, l'attuale crisi politica ha generato 1,3 milioni di sfollati interni. Prenda anche la guerra in Ucraina, che crea effetti indiretti non solo sull'aumento dei costi delle materie prime: il grano fermo nei porti del Mar Nero, unito all'aumento di siccità in Africa, produrrà maggiore povertà e un numero crescente di profughi costretti a emigrare».

**Matteo Trebeschi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'obiettivo Vaccinare attraverso equine mobili 50 mila cittadini africani con almeno due dosi